Subject: [Un certain retard] "Tosca" (2001) - regia Benoit Jacquot
Posted by [maitre Aliboron](#) on Wed, 30 Nov 2011 18:00:50 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Tosca" (2001) di Benoit Jacquot, con Roberto Alagna (Mario Cavaradossi), Angela Gheorghiu (Floria Tosca), Ruggero Raimondi (uno *strepitoso* Scarpia).
Direttore Anthony (Antonio) Pappano.

Esperimento tutto sommato interessante e ben riuscito.

Dimenticate gli sfarzi di uno Zeffirelli, o le realizzazioni classiche dove le visioni di insieme sembrano sempre dominare. Qui la messa in scena e' essenziale e spartana. I tre momenti dell'opera si svolgono in un limbo nero ed irreale, dove i pochi e scarni arredi e il sapiente gioco di luci permettono di apprezzare al meglio quello che dovrebbe essere l'aspetto centrale di tutta la vicenda: i personaggi e tutto quello che ne consegue, il diabolico piano di Scarpia, la sua ossessione per Tosca, la gelosia di quest'ultima e il proprio sdegno verso le laide intenzioni del Barone, l'ingenuita' di Cavaradossi ma anche il proprio ardore repubblicano.

Tutto questo sempre rimanendo nei limiti dell'opera originale sebbene con alcune licenze che faranno sicuramente storcere il naso ai melomani puri e talebani (si veda piu' avanti).

I primi piani rimangono sobri e coerenti col momento narrativo, come anche l'uso di tecniche proprie del cinema quali campo e contro-campo (durante i duetti o le repliche ad esempio). Tanto per dare un esempio di come tali tecniche siano state non bene utilizzate in opere analoghe si pensi al faccione di Pavarotti-Duca di Mantova o di Wixell-Rigoletto nella omonima opera di J.P.Ponnelle, come anche a quello di Berganza-Rosina (aria "Io sono docile") nel "Barbiere di Siviglia", sempre di Ponnelle: l'effetto del primissimo piano e' un po' al limite del ridicolo. E io l'ho visto sulla tele, figurarsi al cinema... il bel faccione tondo di Pavarotti (o della Berganza in grandangolo) in cinerama...

Un'altra cosa pregevole e' la spontaneita' della recitazione: no over-acting. Cosa in cui invece i cantanti di opera tendono spesso ad eccedere, risultando a volte caricaturali. Non c'e' nemmeno l'effetto opposto, interpretare un pezzo con l'aria di uno che sta in attesa dal barbiere. Trovo che gli attori abbiano trovato una giusta misura.

La Gheorghiu e' una Tosca credibile e appassionata. (Bellissima anche...)

Raimondi e' il miglior Scarpia di sempre: sottilmente diabolico, machiavellico, un concentrato di pura malvagita' e stronzaggine che solo il sopra citato lavoro sul personaggio, con l'aiuto di tecniche puramente cinematografiche, riescono a mettere pienamente in luce. Dimenticate il Raimondi-Scarpia della "Tosca nei luoghi e nelle ore", (che con quei capelli e bassettoni faceva pure un po' ridicolo) comunque molto valido, ma molto piu' soft e meno convincente rispetto a quest'ultimo. Con questo non voglio sminuire le altre versioni di Scarpia anche ad opera di altri bravi cantanti e attori, ma in questa penso che proprio il duetto Raimondi/Cinema abbia fatto la differenza.

Alagna appena sopra la sufficienza. Malgrado la sua prestazione sia comunque apprezzabile, non riesce secondo me a dare sufficiente spessore al personaggio se comparato ai due animali da palcoscenico di cui sopra. Ed in effetti il secondo momento dell'opera (quello piu' incentrato sul confronto Tosca-Scarpia) e' il piu' riuscito cinematograficamente, sempre a parere del sottoscritto. Ma probabilmente la colpa e' proprio nel personaggio stesso, che risulta solo accessorio al confronto Tosca/Scarpia.

Il tono dei colori e dei costumi e' molto acceso ed e' accentuato dai chiaroscuri ben costruiti tramite il gioco di luci e l'onnipresente nero vuoto a far da contorno. Il giallo determinato ma smorto della Tosca del primo atto sembra una manifestazione della sua livorosa gelosia come il rosso sgargiante, dei momenti seguenti, sembra una manifestazione del suo ardore e della sua successiva ira. A tanto sentimento fa da contrasto il cupo nero di Scarpia quasi icona della sua anima tetra.

Un trio di interpreti ben scelto, animali da palcoscenico (soprattutto Raimondi e la Gheorghiu) che si confermano a proprio agio anche davanti la macchina da presa. Raimondi e' anche un superbo Sparafucile nel recente "Rigoletto in Mantova", confermando le sue doti anche sulle "distanze ravvicinate" tipiche del linguaggio della settima arte.

Personalmente questa Tosca mi ha fatto dimenticare (per un po') quella Domingo-Kabaivanska-Milnes (secondo alcuni commenti letti qua e la' nel web il riferimento assoluto e confesso che fino ad ora e' stato anche il mio), pregevolissima comunque. Ma e' ingiusto fare un confronto: sono sensibilita' e soluzioni diverse entrambe apprezzabili. E' possibile farsele piacere entrambe (a meno che non siate ancora condizionati degli squallidi e

inutili dualismi tipo

Beatles/Rolling Stones, Led Zeppelin/Deep Purple, Carbonara/Amatriciana, Hulk/La Cosa...).

Le famose "licenze" che faranno (forse) storcere il naso ai puristi:

- non e' un film "in diretta". E' doppiato ed e' evidente nella scelta di alcune soluzioni puramente cinematografiche,

alcune delle quali sono elencate di seguito.

- la scelta in alcuni momenti di far "parlare" i personaggi sotto l'aria cantata. Un po' disturbante, in effetti, e alquanto atipico.

- la scelta far restare muto l'attore nei momenti in cui il canto esprime un pensiero o uno stato d'animo. Qui e'

evidente il doppiaggio, ma e' un effetto che solo il cinema puo' rendere. Non so quanto i puristi possano apprezzare.

- la scelta di intercalare momenti extradiegetici (termine caro agli iaciners!) di "back-stage", in un bianco e nero

sovraesposto, dove si da' risalto all'orchestra e ai cantanti-attori durante il momento della registrazione, con tanto

di leggio cuffie e spartiti. In certi momenti provoca un calo di tensione. In altri (nell'introduzione del personaggio ad

esempio) mi pare una scelta non priva di un certo interesse. Il "fiuuuuu" finale della Gheorghiu, appena prima dei

titoli di coda, francamente e' un po' fuori luogo. Jacquot avrebbe potuto pure tagliare... ma e' comunque indice di una

certa spontaneita' che forse il regista voleva mettere in luce. Perche' alla fine l'aspetto interessante e' anche

questo, il vedere un po' cosa e' passato "dietro" la realizzazione di questa opera-film, il lavoro dell'orchestra, la

professionalita' dei cantanti, la tensione e lo stress.

- la scelta di un look vagamente gotico-postmoderno sebbene poggi su solidi rimandi all'epoca dei fatti della

narrazione. A me personalmente non e' dispiaciuto. Basta con i cappellini da Regina Elisabetta, i busti compressori o

gli stucchevoli pizzi e merletti che rendono inevitabilmente un po' farsesco tutto il dramma ai nostri occhi moderni.

Non entro nel merito della performance canora o orchestrale perche' non ho sufficiente sensibilita'. Mi interessava

sottolineare questo aspetto puramente cinematografico che la rende un'opera magari imperfetta, ma sicuramente

interessante per chi ama il cinema in quanto tale. Perche' personalmente di questo trattasi: non opera, ma cinema!

Per tirare un po' le somme:

amanti dell'opera - Statene alla larga!

amanti del cinema - Da non perdere!

amanti dell'opera e del cinema - Godetevelo e basta senza troppe pugnette!

non amanti dell'opera ne' del cinema - I "Pokemon" sono su Italia1!

PS - grazie al tubo, due dei momenti piu' intensi del dramma: l'aria di Scarpia ("Tre sbirri, una carrozza" - fine del primo atto) in cui confessa a se stesso la personale ossessione per Tosca, e la morte di Scarpia per mano di Tosca (fine del secondo atto).

Chi rompe le palle con gli spoiler *sulla Tosca* e' pregato gentilmente di andare a fanculo.

<http://www.youtube.com/watch?v=jm02AkKkCcs>

<http://www.youtube.com/watch?v=BKp89i1XXGk>

Comunque da una rapida occhiata sul tubo, c'e' quasi (se non) tutta.

PPS - per chi segue il gruppo su FB questo stesso post lo trova anche li'.

maite Aliboron

Subject: Re: "Tosca" (2001) - regia Benoit Jacquot
Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Fri, 02 Dec 2011 10:30:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 30 Nov, 19:00, maitre Aliboron <maitre.alibo...@iaciners.org>
wrote:

>

> PS - grazie al tubo, due dei momenti piu' intensi del dramma: l'aria di Scarpia ("Tre sbirri, una carrozza" - fine del primo atto) in cui confessa a se stesso la personale ossessione per Tosca, e la morte di Scarpia per mano di Tosca (fine del secondo atto).

> Chi rompe le palle con gli spoiler *sulla Tosca* e' pregato gentilmente di andare a fanculo.

>

> <http://www.youtube.com/watch?v=jm02AkKkCcs><http://www.youtube.com/watch?v=BKp89i1XXGk>

>

Ho visto i due spezzoni.

Raimondi superlativo (nel primo), ma anche la Gheorghiu " bravissima.

Da quel poco che ho visto sembra girato molto bene, tanto che lasciano

un po' interdetti gli stacchi in BN sull'orchestra. I primi piani di

Raimondi sono strepitosi, in un crescendo di pathos, che non ti

stancheresti mai di guardarli, perch" mai interromperli? Anche i

contro-plongee (si chiamano cos"?) del soffitto (col colore che sembra

non bilanciato per le luci artificiali) rompono il ritmo.

Comunque sembra interessante e mi hai fatto venire voglia di recuperarlo, nonostante non sia un amante della lirica.

Complimenti per la bella recensione

Michele

Subject: Re: [Un certain retard] "Tosca" (2001) - regia Benoit Jacquot
Posted by [sapo68](#) on Fri, 02 Dec 2011 14:16:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

maitre Aliboron <maitre.aliboron@iaciners.org> wrote:

> Esperimento tutto sommato interessante e ben riuscito.

[snip]

Ho molto apprezzato, grazie.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...

Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

Subject: Re: "Tosca" (2001) - regia Benoit Jacquot
Posted by [maitre Aliboron](#) on Fri, 02 Dec 2011 19:16:26 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

> Comunque sembra interessante e mi hai fatto venire voglia di
> recuperarlo, nonostante non sia un amante della lirica.

I momenti Raimondi-Gheorghiu sono i migliori. Cavaradossi-Alagna e' abbastanza scialbo, un po' per il ruolo un po' per una certa mancanza di idee della regia. Ad esempio, un pezzo deludente del film e' proprio nell'aria "e lucevan le stelle" dove il regista non trova di meglio che fare una lenta e lunga carrellata Cavaradossi durante tutto il pezzo che termina con un piano americano frontale per poi stringere sempre piu' sul volto di Alagna muovendosi verso l'alto. Insomma, un po' lo stesso "errore" che rimarcavo nei film di Ponnelle. In questo caso questo primo piano prolungato mi pare inutile e messo cosi' alla buona... Purtroppo non mi vengono soluzioni cinematografiche migliori (io non sono un regista) ma sono sicuro che ce ne sono.

Io volevo comprare il DVD per fare un regalo di Natale a mia madre alla quale piace l'opera (anche se i suoi gusti sono decisamente molto piu' "classici", non so quanto quanto apprezzerebbe questo film). Pero' ho desistito perche' a

quanto pare non ci sono i sottotitoli in italiano (e sono una gran comodita' se non si ha il libretto...).

Un mio lontano cuggino mi ha detto che sul mulo si trova una versione con i sottotitoli in italiano, ma io non ti ho detto niente...

> Complimenti per la bella recensione

Grazie.

> Michele